GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 3 LUGLIO — NUM. 155

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò due progetti di legge, il primo relativo alla proroga del pagamento del canone dovuto dal comune di Firenze per la riscossione dei dazi di consumo, sul quale parlarono il senatore De Cesare, il relatore senatore Saracco e il Ministro dell'Interno; e il secondo concernente l'insegnamento della ginnastica nelle scuole, su cui ragionarono i senatori Pantaleoni, Moleschott, Berti, Amari, Casati, Finali, Astengo, Di Cossilla, relatore, e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Vennero pure votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza i cinque seguenti progetti di legge:

1. Maggiore spesa pel completamento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova;
2. Aggregazione del comune di Torella dei Lombardi al mandamento di S. Angelo dei Lombardi;
3. Approvazione di vendite e permute di beni demaniali;
4. Spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nell'Osservatorio di Milano;
5. Modificazione alla legge di abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri.

Nella stessa seduta, a mozione del senatore Pepoli Gioacchino, si risollevò la questione circa l'ordine dei lavori del Senato nell'attuale periodo di Sessione, e parlarono sull'argomento, oltre al Presidente che fornì schiarimenti in proposito, i senatori Brioschi, Cambray-Digny, Serra F. M. e il Ministro dell'Interno.

Venne altresì annunziata un'interpellanza che intende di muovere il senatore Pantaleoni al Ministro della Pubblica Istruzione intorno all'ordinamento dell'istruzione superiore, il di cui svolgimento fu fissato per la seduta di giovedì.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera prese a trattare del bilancio definitivo dell'entrata del 1878 e delle questioni finanziarie che vi si riferiscono. Ragionarono in proposito i deputati Minghetti, Sanguinetti Adolfo, Morana, Maurogònato.

Nella stessa seduta venne data lettura di una proposta di legge del deputato Bizzozero, stata ammessa dagli Uffizi, e diretta ad istituire nuove agenzie distrettuali di finanza; e furono annunziate due interrogazioni rivolte al Ministro delle Finanze, dal deputato Codronchi intorno alla revisione dei redditi dei fabbricati in Imola, dal deputato Martini ed altri riguardo all'accertamento dei redditi degli opifizi per la revisione della imposta sui fabbricati, ed un'altra interrogazione del deputato Perroni-Paladini al Ministro dei Lavori Pubblici sulla classificazione della *Boa* della rada del Pignataro dell'isola di Lipari, e sulla immersione di un cordone sottomarino che congiunga le isole Eolie colla Sicilia e il continente.

Il Ministro della Marina ripresentò il disegno di legge, stato emendato dal Senato, per la modificazione della legge 29 maggio 1864 con cui erano abolite le corporazioni privilegiate d'arti e mestieri.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 14 marzo 1878:

Ad uffiziale:

Locarni ing. cav. Giuseppe, membro del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori automatici;

Petitti (dei baroni) cav. Giovanni Alberto, già membro della Commissione per le imposte dirette in Resina.

A cavaliere:

Barlocci Settimio, ispettore delle gabelle in Palermo;

Ferrero Giacomo, segretario nel Ministero delle Finanze;

Pistis Vincenzo, primo segretario di Intendenza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8° della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione 17 aprile 1878, con la quale la Deputazione provinciale di Reggio Calabria, al regolamento in vigore per la tassa sul bestiame approvato con Regio decreto 27 ottobre 1869, ne ha sostituito uno nuovo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria in surrogazione di quello stato fin qui in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 ottobre 1877 del Consiglio comunale di Desulo, con la quale è stata adottata per gli anni 1878 e 1879 la tariffa per la tassa sul bestiame:

Visto l'atto 17 aprile 1878 della Daputazione provinciale di Cagliari che approva la suddetta deliberazione, in quanto riguarda la eccedenza del limite *massimo* consentito per la tassa sui buoi da lavoro;

Visto l'articolo 7° (quarto comma) del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cagliari, approvato con R. decreto 23 aprile 1871;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la tariffa per la tassa sul bestiame deliberata dal comune di Desulo il dì 11 ottobre 1877 per gli anni 1878 e 1879, ed autorizzata dalla Deputazione provinciale di Cagliari con atto del 17 aprile 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni e riassicurazioni marittime, sedente in Genova col nome *La Liguria*, colla durata di anni 10 decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 400,000 diviso in n. 40 azioni di lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominata *La Liguria*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 7 giugno 1877, rogato dal notaio Giovanni Bertora al n. 57 d'ordine, è autorizzata, e il suo statuto, quale è inserito all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'altro atto pubblico del 31 maggio 1878, rogato pure in Genova dallo stesso notaio al numero 37 d'ordine.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. il Re, con decreto del 24 giugno 1878, udito il Consiglio dei Ministri, e sopra proposta del Ministro delle Finanze, accettò le dimissioni dall'ufficio di direttore generale della Banca Nazionale Toscana, offerte dal signor conte Guglielmo Cambray-Digny.

Con R. decreto in data 13 giugno u. s. il signor Vittorio Gambera è stato nominato aiutante ingegnere di 3ª classe nel R. corpo delle miniere, a partire dal 1° dello stesso mese.

Con decreto Reale 6 giugno 1878 Pellegrino Gennaro, contabile di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'art. 3° del R. decreto 27 gennaio 1870, n. 5447, sul riordinamento del personale degli ufficiali di P. S.,

Decreta:

È aperto il concorso per la promozione dal grado di applicato a quello di delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S, giusta le norme stabilite dai decreti Ministeriali 16 aprile 1870 e 20 marzo 1874.

Con altro decreto Ministeriale saranno stabiliti i giorni nei quali i predetti esami dovranno aver luogo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, il 1° luglio 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario.*

1° Il Ministro della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n° 50 sottotenenti nel corpo sanitario.

2° Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del Comando del Distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lira una ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dello aspirante.

3° Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non avrà superata l'età di anni 30 al 1° gennaio 1879;

b) Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarà in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi soltanto, nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871, relativa al matrimonio degli uffiziali, due anni dopo ottenuta la nomina a sottotenente medico, ed allorchè questa sia divenuta definitiva, quando cioè i medesimi abbiano superato gli esami speciali per la promozione al grado di tenente medico, di cui è cenno al n° 8;

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova d'aver compiuto il corso di perfezionamento. L'aspirante che avesse riportato la laurea in Università estera dovrà, in appoggio alla domanda di concorrere, comprovare altresì di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la medicina e la chirurgia nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami speciali e generali del corso universitario; non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico e chirurgico;

e) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4° Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del Distretto militare nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di uffiziali.

5° Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'Esercito dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del rispettivo comandante di corpo, la loro domanda accompagnata soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* del n° 3.

6° Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di Corpo, se militare.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, e 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7° Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari; quindi saranno ammessi a prestare servizio come medici militari nei corpi dello Esercito.

8° Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici, saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9° Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medico-speciale, e

c) Patologia chirurgico-speciale, nelle loro applicazioni al servizio medico e chirurgico militare;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non riuscissero nella prima prova, potranno, dopo un altro anno ritentare una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente ed inscritti fra gli uffiziali di complemento.

Roma, addì 26 giugno 1878.

Il Ministro: BRUZZO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.*

§ 1. Il giorno 1° ottobre 1878 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi nella Regia Scuola di Marina.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti e dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4.

Le domande saranno indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) e dovranno giungervi non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca o risultassero incomplete saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il tredicesimo anno di età e non avere oltrepassato il quindicesimo a tutto ottobre 1878;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere bene sviluppato di fisico, relativamente all'età; avere una complessione robusta; non presentare deformità o imperfezioni di corpo.

La sordità è causa di esclusione; lo è pure la miopia quando arrivi a tale da non permettere all'aspirante di leggere correntemente, e senza fatica, caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

e) Garantire il pagamento dell'annua pensione ed altre spese secondo è indicato al paragrafo 9.

f) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nel limite dei programmi annessi a questa notificazione; ed avere una buona calligrafia.

g) Produrre la prova degli studi fatti nei Ginnasi, Licei, Scuole tecniche, Collegi militari od altri Istituti di educazione nazionali od esteri, pubblici o privati.

§ 4. Le condizioni *a) b) c) g)* saranno giustificate colla presen-

tazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *e)* sarà adempiuta colla presentazione di un atto legale di sottomissione redatto conformemente all'annesso modello, da aggiungersi esso pure come allegato alla domanda di ammissione al concorso.

La condizione *d)* sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due uffiziali del Corpo Sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del Corpo Sanitario od in sua vece da un ufficiale medico superiore della R. Marina.

Finalmente la condizione *f)* sarà constatata direttamente per mezzo di un esame.

§ 5. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema di aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, ed un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che nei Ginnasi, Licei, Scuole tecniche, Collegi militari, od altri Istituti di educazione nazionali od esteri, pubblici o privati, avessero studiato, oltre quelle contenute nei suddetti programmi, altre materie, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste materie estranee ai programmi.

§ 6. Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati, a coloro che nell'esame indicato dagli annessi programmi avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

§ 7. A parità di merito nel suddetto risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'uffiziali e impiegati della Rª Marina e dell'Esercito.

A parità di merito fra aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

§ 8. I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al comando della 1ª divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 9. A datare dal prossimo venturo anno scolastico 1878-79, la pensione annuale degli alunni, da pagarsi per trimestri anticipati, è fissata a L. 800.

Le famiglie dei nuovi ammittendi sono inoltre obbligate a fornire la spesa di primo corredo dell'allievo secondo la tabella (A) annessa a questa notificazione.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta, ed altri oggetti scolastici, restano d'ora innanzi a carico della Rª Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per telegrammi, francobolli, ecc., che l'allievo intendesse fare per conto proprio.

§ 10. Sono accordate dal Governo pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà riportata la migliore classificazione, avrà diritto ad un'intiera pensione gratuita qualora sia figlio di un uffiziale od impiegato della R. Marina, e ad una mezza pensione gratuita se di altra condizione di famiglia.

Qualora il candidato classificato per primo rinunciasse a questo beneficio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intiera o mezza pensione, e così di seguito.

Questo beneficio dura per tutto il periodo di permanenza dell'allievo alla R. Scuola; ma l'allievo lo perde se venga rimandato ad uno degli esami annuali di passaggio da un corso al successivo.

Sono accordate intiere o mezze pensioni anche a quegli allievi che durante il tirocinio degli studi risultano i primi del loro corso in ordine di merito negli esami annuali.

Alcune altre pensioni e mezze pensioni possono inoltre essere accordate, nei limiti delle somme disponibili in bilancio, a figli di uffiziali della R. Marina e dell'esercito o d'impiegati dello Stato, le cui circostanze di famiglia meritassero speciali riguardi.

§ 11. Il corso degli studi nella Regia Scuola di Marina dura cinque anni.

Gli allievi non approvati due volte nel quinquennio agli esami annuali di passaggio da uno all'altro corso sono mandati alle loro famiglie.

Sono pure mandati alle famiglie gli alunni incorreggibili, di riprovevole condotta.

§ 12. Al termine del quinto anno di corso gli allievi che superano i prescritti esami finali sono promossi guardia marina (sottotenente) nello stato maggiore generale della Rª Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, li 8 marzo 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

I. — Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazione di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8..... 5, 25.... 3, 9, 11 — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzioni di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

II. — Lingua Italiana.

Esame orale.

1° Proposizione: termini che la compongono.

2° Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili: Sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3° Saggio pratico di disamina grammaticale.

4° Sintassi — Natura e parti della sintassi — Dipendenza delle

parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento — Uso delle preposizioni — Uso delle congiunzioni.

5° Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

6° Pronunzia ed ortografia — Punteggiamento.

Esame iscritto.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

III. — Storia Antica e Greca.

1° *Storia antica.*

1° Limiti del mondo conosciuto dagli antichi in Asia, in Africa e in Europa.

2° I popoli semitici dell'Asia occidentale. La Palestina.

Abramo — Esaù o Edom; Idumei, loro sede — Giacobbe e Israele — Gl'Israeliti in Egitto. Moisè — Esodo — Dimora degli Israeliti nel deserto — Il Decalogo — Conquista del paese di Canaan — Giosuè — I popoli vinti, Amaleciti, Moabiti, Madianiti.

3° Gli Israeliti confederati: i sacerdoti ed i guerrieri — I 14 Giudici: I Re, Saulle, Davide, Salomone; Il tempio di Gerusalemme — Separazione del regno di Giuda da quello d'Israele; Samaria e Gerusalemme; Caduta del primo (a. a. C. 722) di questi due regni, poi del secondo (586). Schiavitù sotto i Babilonesi, poi sotto i Persiani — Coltura e letteratura degli Ebrei: loro industrie e navigazioni.

4° I Fenicii — Vengono dal mare Eritreo, fondano Sidone, Tiro e le altre città littoranee Siriache contemporanee di Salomone. Emigrazione a Cartagine, in Ispagna e sulla costa di Africa — Periplo di Annone — Costituzione monarchica dei Fenicii, e loro confederazione. Sono vinti dai Babilonesi, dai Persiani, dai Macedoni.

5° I Babilonesi e Caldei — Il Sennaar alla destra dell'Eufrate, l'Assiria alla sinistra del Tigri. Grandi lavori dei Caldei (2000 a 1250 a. C.). Gli Assiri vincono i Caldei. Nino e Semiramide. Distruzione di Ninive (606). Nabucodonosor — Babilonia presa dai Persiani.

6° I Medi ed i Persiani. Soggetti agli Assiri per 300 anni. I Medi si fanno indipendenti (710) e dominano anche i loro signori (650). Ciro Re dei Persiani li sottomette (558). Vincitore dei Lidii, e conquistata Babilonia, lascia al successore Cambise (629) la cura di soggiogare l'Egitto, e questi vi riesce.

7° Dario di Istaspe (521-485) combatte gli Sciti al tempo di Milziade, poi conquista parte dell'India, e minaccia due volte la Grecia. Serse di lui figlio (485-465) attacca i Greci (v. programma di Storia greca); ma respinto, il regno decade. Artaserse II; sue contese con Ciro (401). Ritirata dei diecimila. Dario Codomano (334) vinto da Alessandro. Coltura dei Medi e dei Persiani.

8° I popoli dell'Africa. Gli Egiziani. Regno antico e suoi monumenti nel 3° millennio prima di Cristo — Il Regno medio, ossia dei Re pastori (2100 a 1650). Il nuovo regno, i nuovi Faraoni. Ramsete o Sesostri, sue conquiste. Re Etiopi in Egitto (740). Risorgimento delle monarchie nazionali. Psammetico e Neco di lui figlio.

9° Invasione Persiana in Egitto sotto Cambise durata fino alla conquista di Alessandro — Religione e forma di governo degli Egiziani nei vari periodi Geroglifici: Arti, inondazioni periodiche del Nilo, Istmo di Suez.

10° I Cartaginesi — Sede del loro impero. Donde venuti (814) loro industrie, navigazioni, possessi esterni e colonie. Guerre con Siracusa (480). Cenni sulla decadenza di Cartagine fino alla sua distruzione (146).

2° *Storia Greca.*

1° Tempi eroici. I Pelasghi tesmofori o incivilitori della Grecia. Favolose fatiche d'Ercole. Spedizione degli Argonauti. Guerra contro Tebe. Guerra Troiana.

2° Emigrazione dei Dori nel Peloponeso. Migrazioni greche nell'Asia minore. Formazione delle repubbliche. Le anfizionie, i giuochi olimpici, pizii, istmici, nemei. Le olimpiadi.

3° Sparta: sua costituzione; suoi legislatori; guerre Messeniche (745-685).

4° Atene. Periodo dei re, degli arconti a vita ed a tempo: costituzione di Solone. I Pisistratidi (560-527).

5° Le colonie greche in Sicilia, in Italia e sul Mare Nero.

6° La guerra Persiana (500-449). Cause della contesa: ribellione jonica — Prima spedizione (493). Rotta dei Persiani 2ª spedizione. Battaglia di Maratona 3ª spedizione: esercito di Serse: le Termopili; Battaglia navale di Salamina, terrestre di Platea. La flotta Greca. Gesta di Pausania e di Cimone, Egemonia ateniese, Milziade, Aristide, Temistocle.

7° Grandezza di Atene. Pericle — Guerra del Peloponeso, sue cagioni, suo sviluppo. Falange Tebana: pace di Nicia (422). Guerra in Sicilia. Gilippo, Demostene, Alcibiade, Lamaco. Vittoria di Lisandro sugli Ateniesi. I trenta tiranni, Egemonia Spartana; Guerra con Tebe. Pelopida ed Epaminonda.

8° I Macedoni — Tre di Macedonia si vantano discendenti di Ercole. Aminta I soggetto al satrapo persiano di Troia: Alessandro suo figlio si rivolta e sta pei Greci. Perdicca sta per gli Spartani contro Atene. Filippo chiamato in soccorso dai Tebani entra nella Focide, poi occupa Elatea. Combattuto da Atene e Tebe vince a Cheronea. I Greci si assoggettano e lo fanno loro capitano contro i Persiani. Muore prima di passare in Asia.

9° Alessandro il Grande vince i Tebani ribelli e passa in Asia (333). Battaglia d'Isso; conquista della Fenicia, della Palestina, dell'Egitto. Alessandro vince Dario ed Arbella, sottomette i Sciti e gl'Indiani sino all'Ifasi e all'Indo. Flotta (1800 navi) di Narco. Alessandro muore a Babilonia (325).

10° Divisione della monarchia di Alessandro, Arideo, Alessandro, Antipatro, Lisimaco, Tolomeo Lagide, Antigono, Eumene. Guerre interne. La Grecia insorge con vicende varie: e finalmente Roma ne fa la sua preda.

11° Arti e lettere Greche e Macedoniche.

IV. — Geografia Elementare.

1° Nomenclatura geografica. Circoli Massimi. Latitudine e Longitudine. Carte geografiche. Parti del globo. Terre e mari: loro proporzioni. Estensione, profondità e salsedine dei mari. Correnti e loro cause generali. Montagne e vulcani. Razze umane: forme di Governo.

2° L'Europa. Superficie, montagne, fiumi, isole, mari. Popolazione, Stati, città principali, governi, nazioni.

3° L'Asia. Superficie. Sistemi di montagne, popolazione, fiumi, isole, mari, venti periodici, Stati, governi, città principali, città marittime. Colonie Europee.

4° L'Africa. Coste sul Mediterraneo e sugli Oceani. Fiumi, popolazioni, governi, città. Colonie Europee, isole.

5° L'America. Scoperta. Caratteri principali del nuovo continente. Catene di montagne, produzioni, fiumi, mari, Stati principali, grandi città, capitali terrestri o marittime. Colonie Europee.

6° L'Oceania, scoperta fattane e quando. Montagne. Isole madreporiche. Colonie principali e Stati indigeni. Grandi città commerciali.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con R. decreto in data 6 giugno corrente è stata concessa ai signori dottor Francesco Armando Buhl, dottor Eugenio Buhl e dottor Andrea Federico Deinhard la miniera di zolfo detta *Percozzone*, posta nei comuni di Pergola e Sassoferrato, provincie di Ancona e Pesaro e Urbino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI
PRESSO IL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

CIRCOLARE

Ai signori Prefetti, Sottoprefetti, Procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali e Presidenti delle Camere di commercio ed arti, sulla cancellazione dall'Elenco dei morosi n. 81 *del nome del sig. Maurel.*

Torino, giugno 1878.

Nell'elenco n. 81 (3° trimestre 1876) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1876 venne compreso, sotto il n. 85, il sig. Maurel Augustin di Marsiglia.

Però, avendo il sig. Maurel giustificato in seguito di avere pagato in tempo utile la prescritta tassa annuale, a norma dell'articolo 86 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, ho provvisto per la cancellazione del nome del medesimo dal detto elenco, e dichiaro che l'attestato di cui si tratta è tuttora in vigore.

Voglia V. S. far procedere alla cancellazione dall'elenco che trovasi depositato presso cotesto uffizio.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 375849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29339 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 215, al nome di *Monagò* Andrea di Francesco, minore, rappresentato dal padre, e domiciliato in Messina, vincolata per evizione e molestia, giusta l'atto di contentamento presso Salvatore Conti notaro in Messina in data 26 novembre 1860, e il cui usufrutto spetta a Conti Teresa fu Antonino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Munagò* Andrea, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 7 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari, s'apriranno il 19 del mese di agosto prossimo venturo.

È vacante nel detto Convitto Nazionale un posto gratuito per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 2 agosto prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositati tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami, o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai num. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 2 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 1° giugno 1878.

Il Presidente del Consiglio Scolastico
MINGHELLI VAINI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate 5 ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità delle prove, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori di quelli usati nelle scuole, nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una estesa analisi della discussione che ha preceduto il voto del Congresso con cui l'Austria-Ungheria venne incaricata di occupare e di amministrare la Bosnia e l'Erzegovina.

" Il Congresso ha risoluto che l'Austria-Ungheria occuperà la Bosnia e l'Erzegovina e si incaricherà della amministrazione di queste provincie.

" All'aprirsi della seduta il conte Andrassy si è alzato ed ha letta una memoria diretta a dimostrare che per un anno intero l'Austria-Ungheria ha risentito il contraccolpo della insurrezione che regnava alle sue frontiere e che terminò col suscitare agitazioni fino nell'interno dell'impero.

" Il conte Andrassy dichiarò che l'Austria-Ungheria si trova nella necessità di provvedere a 150 mila rifugiati bosniaci i quali non intendono di ripatriare finchè la Bosnia continui a rimanere sotto la dominazione turca e che sono piuttosto disposti a rassegnarsi a vivere umilmente della carità austriaca, di quello che tornare al loro paese sotto la minaccia continua di rappresaglie e di saccheggi.

" Disse poi il conte Andrassy che la Turchia non è ancora in grado di mantenere la tranquillità in quelle provincie; che l'agitazione rivoluzionaria in quelle provincie contro il dominio turco continuerà a regnare; che questa agitazione finirebbe coll'estendersi ai paesi limitrofi, e che, se il Congresso tollerasse un simile stato di cose, esso assumerebbe una grave responsabilità in quanto concerne la eventuale tranquillità dell'Europa.

" Il conte Andrassy conchiuse col dire che l'Austria-Ungheria non chiedeva l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma solo una decisione pratica per ovviare ai pericoli accennati e che appena concordata una tale decisione l'Austria-Ungheria sarebbe essa stata la prima a ratificarla.

" Tolse allora a parlare il marchese di Salisbury; disse che l'Inghilterra riconosceva le giuste osservazioni dell'Austria-Ungheria, e propose che questa potenza venisse incaricata di occupare e di amministrare le nominate provincie. Secondo il marchese di Salisbury, l'interesse di tutti esige che queste provincie vengano poste sotto la protezione indiretta di uno Stato potente, il quale Stato non poteva essere che l'Austria-Ungheria.

Il signor Waddington dichiarò il parere suo che la proposta dell'Inghilterra fosse da adottarsi nell'interesse stesso della Turchia.

I rimanenti plenipotenziari avendo espresso una opinione analoga alle precedenti, parlò il plenipotenziario turco per dire che la Porta non poteva consentire alla proposta della quale si stava trattando a motivo che essa oltrepassava i limiti del trattato di Santo Stefano e perchè il governo di Costantinopoli si crede in grado di provvedere lui all'ordine ed alla amministrazione delle due provincie.

Lord Beaconsfield sostenne l'opposta tesi e il principe di Bismarck espresse le sue meraviglie perchè i plenipotenziari turchi resistessero quando essi non possono negare che il loro governo per opera del Congresso è tornato in possesso di tante e più importanti provincie che erano state cedute col trattato di Santo Stefano.

La proposta dell'Inghilterra fu approvata alla unanimità dei membri del Congresso meno quelli di Turchia ed Austria-Ungheria che si astennero.

Un giornale greco, l'*Imera*, reca il testo della decisione del Congresso relativa all'ammessione della Grecia. Il testo suona come appresso:

" Il Congresso, considerando che nella disamina dei mezzi da adottarsi per la pacificazione dell'Oriente, è giusto che si porga alla Corte d'Atene l'opportunità di esprimere i suoi voti, ed è altresì utile alle potenze di conoscerli, invita il governo di S. M. il re degli Elleni a nominare un rappresentante il quale sarà ammesso ad esporre le osservazioni della Grecia ogniqualvolta tratterassi di decidere sulla sorte delle provincie limitrofe del regno; e sarà invitato al Congresso quando i plenipotenziari lo reputeranno opportuno. „

Quest'invito fu comunicato dal secondo plenipotenziario germanico, signor de Bülow, all'ambasciatore di Grecia, signor Rangabè, e per mezzo dell'ambasciata ellenica venne notificato al Congresso che a rappresentante della Grecia fu nominato il ministro degli esteri signor Delijannis.

I giornali austriaci recano il seguente telegramma da Costantinopoli, 30 giugno:

" In seguito al grande Consiglio dei ministri tenutosi giovedì, i delegati turchi al Congresso furono incaricati di dichiarare che la Porta non può aderire all'occupazione di parti del territorio che in seguito alla guerra non sono occupate da truppe straniere. Anche i rappresentanti di altre potenze fecero rimostranze alla Porta; sembra però che l'Austria, sostenuta da altre potenze, non sia disposta in nessun caso di rinunziare al necessario intervento militare per il ritorno dei rifugiati. La Porta, a quanto pare, non prenderà alcuna disposizione militare contro l'Austria. „

Sull'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte delle truppe austriache scrivesi da Vienna alla *National Zeitung* di Berlino:

" Rilevo da ottima fonte che l'esercito di occupazione si metterà in movimento, il più tardi, nella seconda metà di luglio. Una parte di questo esercito entrerà nella Bosnia probabilmente partendo da Essegg-Brood, passerà la valle della Bosna e per la strada Principe Eugenio si dirigerà sopra Serajevo. L'altra parte muoverà dalla Dalmazia sulla linea Spalato-Sebenico-Sign verso Livno. Varcata la Sava e la Bosna, il corpo austriaco sarà in nove giorni a Serajevo. Il comando di questo corpo sarà affidato al generale d'artiglieria signor Philippovich e quello dell'altro che partirà dalla Dalmazia al luogotenente generale Jovanovich. I Philippovich sono di origine bosniaca; nella Bosnia vi sono molti beg di questo nome. L'esercito d'occupazione sarà forte di circa 80,000 uomini, compresa la milizia dalmata che conosce a fondo ogni angolo ed ogni capanna dell'Erzegovina. L'esercito sarà accompagnato da un commissario civile che avrà l'incarico di organizzare l'amministrazione del paese. A quanto si dice, a commissario è destinato il sig. Preisky, capo sezione nel ministero dell'interno, il quale sarà accompagnato naturalmente da un certo numero di impiegati. Una specialità dell'esercito d'occupazione sarà un treno grandioso che è naturalmente indispensabile in un paese che è sprovveduto di tutto.

" Le truppe turche sparse in quelle provincie ascendono a circa 42 mila uomini, e siccome è da supporsi che la Porta si mostrerà ostinata di fronte all'Austria come lo è al Congresso, così non resterà a far altro che a disarmare i nizam ed i redif e a mandare le milizie alle case loro, dacchè non è probabile che queste, disperse come sono sopra un'ampia superficie, possano pensare ad una resistenza. Le truppe austriache avranno pure a snidare gli insorgenti, ma ciò non sarà tanto facile in regioni montuose ed appena accessibili, quali si trovano in quei paesi. Che però l'Austria si prepari ad ogni eventualità lo prova il fatto che il corpo d'occupazione porta seco diciassette ospitali da campo.

" Non saprebbesi dire fin dove s'estenderà l'occupazione austriaca, ma è certo che in brevissimo tempo le bandiere austriache sventoleranno sulle mura di Novi Bazar. Il resto verrà da sè. „

I delegati della Società inglese contro la schiavitù (*Société Anti-Esclavagiste Britannique*) hanno presentato un *memorandum* al principe di Bismarck. Essi si appellano da un lato alle deliberazioni del Congresso di Vienna del 1815 e della Conferenza di Verona del 1822, le quali hanno addimostrato l'abbiettezza della schiavitù, e dall'altro constatano che col ratto di quattro a cinquecentomila individui annualmente la costa orientale dell'Africa rimane devastata e le nazioni civili d'Europa perdono così un vistosissimo commercio con paesi che si noverano fra i più ubertosi del mondo. I delegati propongono in conseguenza che il Congresso di Berlino deliberi:

" Che la tratta dei negri è considerata come pirateria;

" Che le potenze rappresentate dai firmatari non riconosceranno in avvenire l'esistenza legale della schiavitù nelle loro relazioni cogli Stati, nei quali questa istituzione continuerà ad esistere. „

I delegati contano sul successo del loro *memorandum*, tanto più che le deliberazioni prese nel 1815 e 1822 contro la schiavitù stavano in diretta opposizione cogli interessi commerciali della maggior parte delle potenze firmatarie, mentre coll'abolizione della schiavitù decretata da tutti i firmatari non esistono più quegli interessi.

I giornali viennesi recano il sovrano autografo indirizzato dall'imperatore Francesco Giuseppe al presidente del ministero austriaco, principe Auersperg, e già segnalato dal telegrafo. Esso è del seguente tenore:

" *Caro Principe Auersperg!*

" Mi trovo indotto ad ordinare l'aggiornamento del Consiglio dell'Impero dal 27 giugno a. c. sino ad ulteriore disposizione.

" Con viva soddisfazione io esprimo in questa occasione ai membri di ambe le Camere del Consiglio dell'Impero la mia piena ricognizione ed i miei ringraziamenti imperiali per lo zelo pieno di abnegazione e lo spirito patriottico con cui condussero a termine la difficile opera del compromesso, tanto nell'interesse delle due parti quanto per la prosperità dell'impero complessivo. Io esprimo in pari tempo la fondata speranza che il sentimento dei legami indissolubili e la convinzione della comunanza degli interessi piglierà nelle due metà dell'Impero sempre più salde radici, e che la Monarchia complessiva sulle sue basi nuovamente consolidate, mercè l'opera concorde di tutte le forze, si avvierà a prospero e possente sviluppo.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 2. — I delegati turchi attendono istruzioni per la quistione dell'occupazione della Bosnia.

Nella seduta d'oggi del Congresso continuarono le discussioni riguardo alla Rumania ed alla Bessarabia.

La Rumania conserverebbe una piccola parte della Bessarabia settentrionale e l'imboccatura di Kilia; riceverebbe un'indennità di guerra, la Dobrucia e una piccola parte limitrofa alla Bulgaria.

I delegati serbi si dichiarano soddisfatti delle concessioni fatte dal Congresso alla Serbia.

Il Montenegro riceverà Antivari, che sarebbe dichiarata neutrale, ma accessibile alle navi da guerra austriache.

La dichiarazione letta dal delegato greco al Congresso accentua l'opportunità di un'annessione di Candia e delle provincie greche alla Grecia, nell'interesse della pace.

Parigi, 2. — Lo Scià di Persia è partito oggi per Vienna.

L'arciduca Alberto d'Austria è arrivato qui ieri, diretto ai bagni di Trouville.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino in data del 2:

« Tutti gli sforzi si concentrano a persuadere la Porta a riconoscere le decisioni del Congresso riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria-Ungheria.

« Credesi che la Porta terrà in tale quistione un'attitudine passiva.

« Le potenze mantengono la decisione adottata, cioè che l'Austria sia incaricata di ristabilire l'ordine nella Bosnia e nell'Erzegovina.

« Le divergenze fra l'Austria e la Russia circa il Montenegro furono appianate.

« Si attende che sorga una divergenza fra l'Inghilterra e la Russia riguardo alla questione di Batum. Lord Beaconsfield non vuole che questa città sia ceduta alla Russia; domanda che Batum divenga un porto franco e resti in possesso della Turchia. Si crede che la Russia terminerà col rinunziare all'annessione di Batum. »

Atene, 2. — Il gabinetto ha dato le sue dimissioni, in seguito alle promozioni militari fatte dal ministro della guerra.

Il re scrisse a Comunduros una lettera, nella quale dice ch'egli, avendo fiducia nel ministero, non accetta queste dimissioni.

Credesi che il ministro della guerra sarà destituito.

Marsiglia, 2. — Furono fatti alcuni arresti in seguito ai disordini avvenuti ieri alla Borsa contro il consigliere municipale repubblicano, il quale aveva proposto di togliere dal Corso di Belzunce la statua del vescovo di Belzunce.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XII, 12 maggio 1878.

Il socio conte Nerio Malvezzi legge, seguitando dal punto dove lasciò nella tornata del 28 aprile decorso, il secondo capitolo della sua memoria intorno a *Carlo Grati diplomatico bolognese*, rettificando e riempiendo, con ricerche fatte sugli storici contemporanei e con aiuto di documenti, le inesattezze e le lacune non poche della biografia di lui che è tra le altre degli scrittori bolognesi compilate dal Fantuzzi.

Nato, forse ultimo figlio, da Giacomo Grati e dalla Caterina Fasanini sua unica moglie, fu allevato sotto la disciplina e fiorì nella signoria di Giovanni Bentivoglio; della quale il socio ricorda, quasi rivendicandola dalle incuranze del Sismondi, la importanza politica e lo splendore scientifico e artistico che aggiunse alla città. Il nome di Carlo Grati apparisce la prima volta fra i nobili nomi dei caposquadra che seguitarono Giovanni Bentivoglio allo assedio di Asolà nel Bresciano e all'espugnazione di Longono e Bagnuolo, piccoli fatti della fiacca guerra che i signori italiani collegati combatterono del 1483 e 84 coi veneziani. Vestito cavaliere aurato dal Bentivoglio con solenne pompa nella sua cappella in San Giacomo il 25 aprile del 1486, partiva il 28 a capo delle milizie che il signor di Bologna, condottiero insieme del pontefice e del duca di Milano, dovè, dopo molte dimostrazioni di fedeltà al pontefice, mandare, ubbidendo a Ludovico Sforza, nel Napolitano in aiuto di quel re al quale lo Sforza era allora collegato e Innocenzo VIII faceva guerra. Nel 1487 fu tra i giostratori più acclamati nelle feste per le nozze di Annibale Bentivoglio con Lucrezia d'Este, e al 3 novembre dello stesso anno con molti altri gentiluomini e un seguito di 168 cavalli accompagnò il signore Giovanni a visitare in Padova la chiesa del Santo. L'anno seguente arrecò ai signori di Bologna altro che tornei e pellegrinaggi. Francesca Bentivoglio, moglie di Galeotto Manfredi signore di Faenza, uccideva il marito; Giovanni, temendo per la figliuola e per il nepote Astorre, corse a Faenza conducendo seco il Grati, il Bergomino capitano del duca di Milano e gran soldatesca; i faentini, insospettiti non volesse il Bentivoglio recare in sè o passare nello Sforza la signoria della loro città, circondarono un giorno le milizie bolognesi, uccisero il Bergomino, fecero prigione il Bentivoglio, che poi diedero in custodia a Lorenzo de' Medici; il Grati potè venire a Bologna. Nel novembre era scoperta la congiura fatta dai cinque Malvezzi figliuoli di Battista con Giacomo Bargellini e Giovanni Battista Refrigerio per ammazzare i Bentivogli; congiura della quale il socio Malvezzi raccoglie ed espone con opportune considerazioni e pieno racconto le ragioni e i modi: alla scoperta tenne dietro il supplizio di Giovanni Malvezzi e il bando degli altri con la confisca dei beni: dopo di che, a' 6 dicembre, Carlo Grati era mandato ambasciatore a Milano a ringraziare lo Sforza dei sensi d'amicizia dimostrati in quel successo al Bentivoglio, a pregarlo volesse sollecitargli il pagamento dello stipendio suo di condottiere considerando la necessità delle spese che aveva a fare per guardarsi, a supplicarlo volesse far giustizia dei Malvezzi se capitassero nello Stato milanese.

Di questa ambasceria, ignota agli storici, il conte Malvezzi reca la istruzione, inedita nella antica storia della famiglia Grati scritta dal Negri, con la quale Giovanni accompagnava il Grati a Milano. Alle morti e ai pericoli seguirono nel 1490 e nel 91 le feste. Giovanni e Annibale suo figlio facean convito nella villa di Belpoggio, oggi dei principi Hercolani, con Nicolò Rangone e Giberto Pio loro generi e cognati: sorse questione se nelle umane faccende più potesse la sapienza o la fortuna: per la sapienza stavano Giovanni e il Rangone, per la fortuna contrastavano Annibale e il Pio: fu fermato rimettersene alla forza, cioè fu combattuto nella piazza maggiore, il 4 ottobre 1490, un torneo, dei più sontuosi che si facessero sotto Giovanni. Il che ne fece di splendidissimi: ebbe vittoria la parte che comandata da Annibale combatteva per la fortuna, e ne era caposquadra Carlo Grati vestito da selvaggio. Il quale pochi giorni di poi in nome di Franceschetto Cibo nipote d'Innocenzo VIII papa teneva al sacro fonte un figliuolo di Annibale: nel febbraio del 1491 accompagnava Giovanni a Ferrara per le nozze di Alfonso d'Este con Anna Sforza: nel giugno ospitava in sua casa Francesco Gonzaga marchese di Mantova e il fratello di lui Giovanni, trattando il matrimonio di questo con Laura figliuola del Bentivoglio. Ma nel 1492 le morti di Lorenzo de' Medici e d'Innocenzo VIII rompevano l'equilibrio degli Stati italiani; e il primo accenno allo scomporsi fu dato dalla lega fermata il 22 aprile del 93 fra il papa, Ludovico il Moro e la repubblica di Venezia. Il duca elesse capitano generale delle sue armi il Bentivoglio, e gli mandò a' 27 aprile lo stendardo, segno del supremo comando: Giovanni lo ricevè solennemente in S. Petronio, e lo consegnò e commise al Grati. Questi accompagnò poi il suo signore a Ferrara per un Congresso; e il 4 agosto fu nominato vicario generale per un semestre nel governo delle terre di Cento e della Pieve di dominio del vescovo di Bologna dal cardinale Giuliano della Rovere che a campare le persecuzioni di Alessandro VI s'era rifuggito a quei giorni nel castello d'Ostia e poi a Sassoferrato: questo è il primo segno dell'amicizia che il Della Rovere ebbe per il Grati, amicizia che riuscì funesta ai Bentivogli.

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Palestro* partita da Taranto per crociera il 25 scorso mese, riprendeva l'ancoraggio il 1° luglio c. m.

— Il R. avviso *Vedetta* approdava a Taranto lo stesso giorno.

— Ieri mattina giungeva a Spezia, proveniente da Napoli, il R. trasporto *Città di Genova*.

Congresso agricolo internazionale. — Ci scrivono da Parigi, 29 giugno:

« Dal 10 al 21 giugno si tenne qui il Congresso internazionale di agricoltura, il quale non sarà senza frutto tanto per le materie di alta importanza agraria ed economica che trattò, quanto per gli uomini eminenti che vi presero parte. Oltre ai più rinomati agricoltori della Francia, vi erano delegati e rappresentanti governativi della Germania, dell'Inghilterra, dell'Australia, del-

l'Austria, del Belgio, del Canadà, della Danimarca, della Spagna, degli Stati Uniti dell'America, del Giappone, dell'Olanda, della Russia, della Svezia, della Svizzera, delle Indie, del Perù, ecc.

« Rappresentava il Governo italiano, per incarico avutone dal R. commissario generale, il prof. dott. Ohlsen, il quale ebbe la soddisfazione di vedere accolte ed approvate tutte le proposte da esso presentate.

« Le adunanze generali del Congresso si tennero nella gran sala del palazzo dell'Esposizione al Trocadero, mentre che le sedute delle diverse sezioni avevano luogo nel palazzo delle Tuileries.

« Terminate le sedute del Congresso si fecero tre escursioni scientifico-agrarie di grandissimo interesse nei dintorni di Parigi. Ebbe luogo anche in onore del Congresso un gran banchetto internazionale degli agricoltori al Grand-Hôtel, al quale, oltre a molte autorità, vennero invitati tutti i delegati e rappresentanti governativi degli Stati che presero parte al Congresso internazionale di agricoltura.

« Non tacerò che nelle parti dell'Esposizione che comprende le materie tessili ebbi campo di osservare, fra una grande varietà dei prodotti delle colonie inglesi, francesi ed olandesi, un'importante raccolta di fibre, filati e tessuti del *ramiè* d'una rara bellezza e fortezza. L'Italia, se vuole, troverà nella coltivazione di questa pianta una fonte abbondante di ricchezza.

Decessi. — Il 30 giugno, scrive il *Risorgimento*, fra le braccia del fratello Massimiliano, cessava di vivere in Torino Achille Menotti, figlio di Ciro Menotti, che il duca di Modena fece impiccare nel 1831. Dopo quella catastrofe, la famiglia Menotti emigrò prima in Francia e poi si stabilì a Lucca. Scoppiati i moti del 1848, i fratelli Achille e Massimiliano Menotti vi presero parte; l'ultimo continuò la carriera militare, ed è ora maggior generale, aiutante di S. M. il Re.

Nel 1859, Achille fu segretario generale del Ministro dell'interno del governo provvisorio di Modena; poi venne eletto deputato di Carpi, ma dopo il trasporto della capitale a Firenze, egli non si volle più presentare alle elezioni del 1864 e fissò la sua dimora a Torino, ove si dedicò ai suoi prediletti studi storici.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Una visita alla Società agricola dei Trappisti delle *Tre Fontane* presso Roma

Continuazione e fine — Vedi il numero di ieri

II.

Esperti nello studio delle piante in generale, i benemeriti trappisti ebbero una cura speciale per l'*Eucalyptus*. Le specie di *Eucalyptus* coltivate alle *Tre Fontane* sono molte. Ne citeremo le principali per ordine della loro rusticità e resistenza al freddo: L'*Eucalyptus viminalis;* l'*Eucalyptus coriacea*; l'*Eucalyptus urnigera*; l'*Eucalyptus rostrata*; l'*Eucalyptus teriticornis*; l'*Eucalyptus botryoides*; l'*Eucalyptus robusta*; l'*Eucalyptus populea*; l'*Eucalyptus resinifera;* l'*Eucalyptus mellio dora.* Anche dell'*Eucalyptus globulus*, il più importante, abbiamo alle *Tre Fontane* un bel boschetto. Tuttavia non dee tacersi che il *globulus* non è forse il più opportuno per l'Agro romano. È dubbio che il *globulus* abbia facoltà di resistere a 6, 7 o 8 gradi centigradi sotto lo zero. Questa specie di *Eucalyptus* è la più soggetta all'azione del gelo. Molto esigente rispetto al terreno e innalzandosi troppo per non essere offeso dal vento, il *globulus* può essere sostituito benissimo dall'*Eucalyptus piperita* il quale, in seguito alle esperienze fatte in Corsica, non si alza al di là di due metri, fa molto fogliame e da questo emanano profumi più efficaci di quelli del *globulus*. E l'*Eucalyptus rostrata* si accomoda pure, a preferenza di altre specie, ai luoghi paludosi. Non altrimenti dicasi dell'*Eucalyptus amigdalina*, uno dei più grandi alberi, a fogliame odorosissimo, e che sopporta la neve, il freddo più acuto, ed è ricco di olio balsamico. Una delle difficoltà principali per intraprendere con successo e su vasta scala un'opera depuratrice e risanatrice coll'*Eucalyptus* è quella appunto di aver chi sia atto a metter in pratica la coltura della pianta provvidenziale e abbia di essa una cura assidua e pazientissima. Una scusa all'indolenza e allo scetticismo rispetto alla benefica azione dell'*Eucalyptus*, fu spesso qualche esperimento non riuscito, perchè fatto male. Come ben s'esprime il Ramel — uno dei più energici apostoli dell'*Eucalyptus*, e che diffuse la coltura di esso in Francia e in Algeria — in una lettera al senatore Torelli — l'infaticabile propagatore dell'*Eucalyptus* in Italia, — gli insuccessi dei tentativi fatti finora derivano specialmente dal trattamento irrazionale che si usa colla pianta giovinetta.

I trappisti alle *Tre Fontane* non si sgomentarono neppur quando la sfiducia poteva dirsi il sentimento dominante. Non larga è la superficie che essi diedero alla coltivazione della mirtacea, ma gioverà notare che essi tentaron l'esperimento su moltissime pianticelle e che nel secondo e terzo anno, con giusta previdenza, piantarono altre specie di *Eucalyptus*. Essi seminano a settembre anzichè a primavera, e la separazione dei vasi si fa alla fine di novembre non appena le piante giovani hanno 4, o 6 foglie, e l'altezza di 2 a 3 dita. Il Padre Gildas ha introdotto ora un altro metodo per facilitare il modo di estrarre le pianticelle colla terra tutta adesa alle barboline. Non si adoperano vasi, ma si eseguisce la seminagione su vasta scala in cassette di legno, larghe internamente cent. 70; — la terra in cui si depongono i semi è un misto di terriccio vegetale e di terra d'orto, il tutto passato per vaglio a righe parallele e distanti fra loro cent. 6. Nell'invasare, nello svasare, nel piantar definitivamente al posto, i trappisti si preoccupano soprattutto del vigore e della stabilità che deve aver la pianta nel terreno.

Sarebbe forse troppo l'affermare che all'*Eucalyptus*, soltanto all'*Eucaliptus*, si deve attribuire la salubrità dell'eremo e lo spettacolo di questa oasi nel deserto. Chè devesi pure tener conto di quei molti lavori di bonificamento, scassi, riempimenti, fognature, fosse di scolo, che i coraggiosi frati vi intrapresero in questo decennio. Ma negare che l'*Eucalyptus*, questa pianta antiparassitaria per eccellenza, questa specie di crogiuolo depurativo vivente che rende all'atmosfera convertiti in vapore balsamico e ossigenato, elementi d'insalubrità e di putrefazione, abbia avuto parte principale nei grandi miglioramenti verificatisi alle *Tre Fontane*, è negare la luce del sole. Ma quando s'è detto dell'*Eucalyptus* che è pianta mirabile per compattezza, tenacità, longevità, incorruttibilità, forza d'assorbimento e azione antisettica, non s'è detto tutto. I trappisti alle *Tre Fontane* hanno saputo mettere in evidenza anche le proprietà terapeutiche della pianta.

Un viaggiatore e medico egregio, il polacco Zagiell, già ci accennò alla scomparsa progressiva delle perniciose e delle intermittenti in Egitto collo svilupparsi pronto e rapido dell'*Eucalyptus*, ed ai successi d'un preparato, l'*Eucalyptina*, col quale si curarono il colèra a Beirouht e altri morbi infettivi,

non escluse le febbri per malaria. Il principe Alessandro Torlonia, cui il censo sterminato non offre che argomenti al ben fare in pro dell'agricoltura e del suo paese, non solo fu dei primi a sollecitar la piantagione dell'*Eucalyptus*, ma da quest'*albero della febbre*, come lo chiamano gli spagnuoli, trasse anche un vino, che fu trovato utile, si afferma, nelle dispepsie da esaurimento per cachessia palustre e nelle febbri intermittenti recidive miasmatiche. Nell'ospedale di Santo Spirito la tintura alcoolica di *Eucalyptus* operò efficacemente nella cura delle febbri malariche recidive. Nell'opuscolo del dottor Fedeli: *Sulle proprietà bonificanti e terapeutiche dell'Eucalyptus globulus*, letto due anni sono all'Accademia medica di Roma, sono citati esempi molti ed autorità non sospette circa i vantaggi del trattamento curativo delle febbri palustri coll'*Eucalyptus*. Il dottor Keller, medico capo della Compagnia ferroviaria austriaca, chiude una statistica interessante col dire che l'*Eucalyptus* — s'intende le foglie poste in macerazione nell'alcool e ridotte in pezzettini — è da riguardarsi come rimedio importantissimo contro la febbre; che questo rimedio è attivo soprattutto nelle febbri ribelli al chinino; che la durata della cura per mezzo dell'*Eucalyptus* è più breve di quella del chinino.

Ma l'*elixir d'Eucalyptus* alle *Tre Fontane* ha superato le mie previsioni, ha ridotto quasi a zero i miei dubbi. Credo non metta conto ricorrere alle audacie della quarta pagina e all'assordante tromba della *réclame* per persuaderci della bontà di questo liquore-medicamento. Gli stessi monaci che lo fabbricano con tanta diligenza e lo bevono in tanta copia, fanno, senza aprir bocca e col loro aspetto florido e la loro permanenza nell'eremo anche nei mesi della canicola, il più bell'elogio del febbrifugo elixir. È fatto accertato che con questo liquore si troncaron febbri accessionali, si debellaron febbri resistenti al chinino e ad altri trattamenti razionali.

Per tutte le quali cose, ci pare non abbia torto il senatore Torelli quando nel suo recente e bellissimo opuscolo: *L'Eucalyptus e l'Agro romano* vi insiste con passionata energia, mette addirittura in campo la quistione dell'estratto d'*Eucalyptus* come succedaneo del chinino.

Certamente vuolsi riconoscere che ancora *sub judice lis pendet*; che la scienza non ha ancora pronunciato la sua parola solenne in proposito; che il chinino è un rimedio sovrano per universale consenso; che per detronizzare il chinino non basta affermare che l'estratto d'*Eucalyptus* più volte ha giovato meglio. Occorre il concorso di quel medico galantuomo che è il tempo; occorre l'eloquenza di casi che si moltiplicano a migliaia; occorre il risultato di esperimenti moltissimi e condotti da uomini competenti e di null'altro solleciti che della verità vera e del bene dei propri simili; occorre star lontani dalle esagerazioni calcolate e interessate e da quella sete di ciurmerie, di subiti guadagni, che avvelena e inceppa le più utili imprese.

Non pertanto sarà bene avvertire che le paludi abbondano nella bella penisola; che la dea *febbre* vuole vittime a bizzeffe ogni anno fra noi; che il solfato di chinino costa di molto; che i più esposti alle cause dirette della malaria non sono i beniamini della fortuna; che non tutti i farmacisti sono galantuomini così perfetti da resistere alla facile tentazione di dare adulterato un prezioso farmaco; che è enorme la sproporzione fra la massa di chinino che occorrerebbe per combattere le febbri e la quantità di esso chinino che si somministra agli ammalati; che vi sono molte località e molti poveri, lungo l'estesissima linea litoranea, in condizioni tali da non poter lottare contro gli effetti esiziali del miasma palustre; che, infine, sarebbe una vera benedizione un rimedio buono — anche se non potente come il chinino — un rimedio atto a combattere le febbri e corroborante per giunta, un rimedio di facile produzione e diffusione e che, pel fatto stesso della tenuità del prezzo, si potrà aver sempre genuino.

L'argomento è troppo importante perchè possa sfuggire all'attenzione dei clinici, dei pratici, dei legislatori, dei filantropi.

Se l'appetito è sempre indizio di equilibrio nelle forze organiche, un appetito che aumenta al punto di diventar fame per effetto di due bicchierini di elixir fabbricati coll'*Eucalyptus*, mi persuade anche troppo dell'esagerata importanza dei Vermouth-china, dei Fernet-Branca e di quanti liquori tonico-stomatici e fattori di lunga vita si regalano ogni giorno all'afflitta umanità.

Uscendo dal convento, mi parve che qualcosa dell'esser mio rimanesse colà: certo un immenso affetto e rispetto per quei bravi monaci, i quali trovano nella scienza applicata alla più nobile delle professioni, l'agricoltura, le prove più efficaci dell'esistenza di Dio, della spirituale natura dell'ente che in noi pensa, ragiona e vuole; di quei bravi monaci che santificano la dottrina del lavoro e della previdenza e protestano implicitamente contro coloro che questa dottrina chiamavan atea e che innalzavano all'onor degli altari Benedetto Labre perchè preferiva la macerazione della carne alla virile operosità; di questi bravi monaci che non fanno scender dal cielo la religione per mescolarla alle passioni, alle ire, alle pompose miserie che agitano e sconvolgono questa pallottola sublunare.

Se il senatore Torelli era soddisfatto della gita e degli accordi stipulati col Padre Superiore, io non canzonavo. Dirò anzi che le mie tempia pulsavano per concitate lusinghe e che a un certo punto abbandonai le briglie sul collo di quella poledra alata e sfrenata che è la fantasia. Quante belle cose non sognai e non vidi, coll'occhio dell'anima commossa, in quel momento! A quante severe domande non diedi io una facile risposta! Questa nostra patria non è dessa una terra privilegiata? Tutto qui non è forse volto al meglio per immancabile sorriso della Provvidenza, per irresistibile necessità di fortuna? E questo problema terribilmente complesso, irto di tante difficoltà tecniche, economiche, sociali, che è la bonificazione dell'Agro romano, forse che è superiore alle forze, all'intelligenza, al coraggio dell'Italia composta a nazione e così innoltrata sulla via della civiltà e del progresso? Forse che a danno e vergogna nostra dovrà durar sempre questo deserto che circonda Roma, l'eterna città dell'anima; lo splendido tetto del nostro edifizio nazionale? Forse che dovremo tardare a veder fumar le ville e ondeggiar la messe e faticar l'allegro colono su questa campagna desolata, ignuda d'alberi e di abitatori, e dove oggi non si lavora che a rischio della salute e della vita?

Il lettore farà giustizia, temo, del poetastro che scrive. Fortunato il mio illustre compagno di viaggio, il quale, mentre io bamboleggiavo coll'immaginazione, ponzava un altro succoso discorso da pronunciare in Senato; meditava un altro serio opuscolo per vincere i perplessi, incoraggiare i timidi, disarmare gli scettici; diceva coll'eroe ateniese: " batti ma ascolta! „; ammetteva col Lessona che il volere è potere; trovava giustissimo il proverbio: chi punta la spunta; era d'accordo colle Sante Scritture laddove parlan della fede che muove le montagne.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 luglio 1878 (ore 16 36).

Pressioni leggermente diminuite nella penisola; stazionarie in Sardegna e in Sicilia. Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Greco fresco soltanto lungo le coste venete, e ponente forte a Po di Primaro. Cielo sereno in quasi tutte le nostre stazioni. Venti freschi del primo quadrante nella Gran Bretagna; del quarto nella Scandinavia. Tempo calmo e cielo nuvoloso in gran parte dell'Austria, a Pietroburgo e a Pera. Nel pomeriggio di ieri scirocco forte e mare agitato a Po di Primaro. Stamani nebbia fitta a Porto Empedocle e presso il Capo Passaro. Tempo generalmente buono con indizi di qualche leggiera burrasca nel nord e nel centro e di venti alquanto freschi sull'Adriatico superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	760,1	758,3	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,1	30,0	29,7	23,5
Umidità relativa...	79	51	48	86
Umidità assoluta...	15,49	16,20	14,92	18,55
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 1	NO. 10	SO. 15	S. 3
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello assai	4. nebbia alta

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,7 C. = 24,0 R. \| Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 85	79 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	850 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2095 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 1/2
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 50	107 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 93	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82, 82 02 1/2 cont.; 81 95, 82 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Ad istanza di Giovanni Castelli, domiciliato in Roma ed elettivamente presso l'avvocato Giuseppe Diotallevi, difensore ufficioso, come da decreto di gratuito patrocinio del 24 aprile 1877,

Io Benedetto Baroni usciere come sopra addetto,

Vista l'ordinanza di tassa di questa R. Corte di appello del 1° giugno corrente, registrata li 3 detto al vol. 69, n. 9073, con lire 2 40 a debito, a carico di Valentino Ansaloni per la complessiva somma di lire 333 50 onorari di avvocato;

Vista l'altra ordinanza della stessa Corte sotto la stessa data, registrata al vol. 69, n. 9074, con lire 2 40, ed ambedue notificate li 6 giugno 1878 dall'usciere Alessi, portante quest'ultima liquidazione di spese e funzioni di procuratore per la somma complessiva di lire 75;

Vista infine l'altra ordinanza del Regio tribunale civile di Roma del 1° giugno 1878 portante condanna dell'Ansaloni al pagamento di lire 547, comprese le ulteriori, notificata li 7 giugno, per spese ed onorari di avvocato e procuratore sostenute in primo grado, e così in tutto per la somma di lire 959 60;

Visto l'atto di precetto debitamente inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 giugno corrente col n. 146, ed affisso copia di esso alla procura del Re, come alla porta di questa cancelleria, non che la rinuncia in esso emessa all'antecedente pignoramento del 16 giugno 1878, usciere Baroni, alla Direzione Generale del Tesoro,

Ho fatto perciò col presente atto pignoramento presso la Direzione Generale del Tesoro, sito presso il Ministero delle Finanze, in danno dello stesso Valentino Ansaloni per i lavori dal medesimo eseguiti negli ex-monasteri di S. Teresa e delle Barberine per i nuovi locali dell'Amministrazione centrale del Ministero della Guerra ad uso di pittore, imbiancatore e verniciatore, inibendogli di pagare al detto Ansaloni qualsiasi somma sotto pena di reiterato pagamento.

Ho quindi citato tanto il signor Valentino Ansaloni per inserzione in gazzetta, stante lo incognito domicilio, quanto il direttore generale del Tesoro, in persona del commendatore signor Pietro Scotti, nella sua residenza al palazzo delle Finanze, a comparire alla udienza che terrà, S. 2ª, nel giorno di mercoledì 3 luglio p. f. nel locale della Croce Bianca, alle ore 10 antimeridiane, per ivi, quanto al primo, assistere, se vuole, alla dichiarazione da emettersi, ed in quanto al secondo per emettere la sua dichiarazione a senso di legge e per le somme che verranno dichiarate, decretare il libero assegno in favore dello istante sino alla concorrenza del suo credito di sorte e spese, e ciò non ostante la sopravvenienza di altri pignoramenti. Emanarsi su tutto analoga sentenza, con la condanna delle spese tutte, anco di questo giudizio, le quali devono essere tutte a carico del debitore pignorato, salvo del resto ogni altro diritto, ecc.

3094 BARONI BENEDETTO usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza della Intendenza di Finanza di Roma, e per essa l'intendente signor comm. Paolo Tarchetti, che per gli effetti di quest'atto elegge il suo domicilio in via delle Vergini, nel suo ufficio,

Io Colombi Cristoforo, usciere del tribunale suddetto, ho notificato al signor Leonardi Salvatore, già ricevitore del registro di Centuripe, d'ignota residenza, domicilio e dimora, il conto suppletivo per la gestione da esso tenuta nell'ufficio del registro di Centuripe nell'anno 1870, nel quale risulta debitore di lire 4786 64 al 14 dicembre 1870, e ciò perchè ne abbia legale conoscenza per ogni effetto di legge.

Roma, li 27 giugno 1878.

3097 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI GIULIANO DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del giorno 21 luglio 1878, nella sala comunale, innanzi al sottoscritto sindaco, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto dei beni tutti costituenti la dotazione della cappellania del Carmine e del beneficio di S. Antonio abate, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 9715 75, risultante dalla perizia redatta dal geometra signor Nicola Troiani, ostensibile a chiunque nella segreteria comunale nel ore di ufficio.

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare all'autorità che presiede la somma di lire 600 per la garanzia del contratto e spese del medesimo, ritenendosi alla chiusura degli incanti solamente il deposito fatto dall'aggiudicatario, venendo gli altri restituiti.

3. L'aggiudicazione si farà a favore dell'ultimo migliore offerente, con dichiarazione che le offerte in aumento non potranno essere minori dell'uno per cento.

4. L'aggiudicatario nell'atto stesso della stipulazione del contratto dovrà versare nella Cassa comunale l'intiero prezzo pel quale i fondi gli rimasero ag indicati.

5. Tutte le spese d'asta, di avvisi, di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

6. Il termine utile (fatali) per presentare le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 4 pom. del giorno 7 agosto 1878.

7. Finalmente si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Dalla Residenza Municipale di Giuliano di Roma, li 29 giugno 1878.

Il Sindaco: ALESSANDRO FELICI.

3164 GIUSEPPE dott. FELICI *Segretario.*

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **diciassette obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **quarantesimaquarta semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N.	1049	10° Estratto	N.	1040
2° »	»	2417	11° »	»	1486
3° »	»	723	12° »	»	583
4° »	»	1177	13° »	»	809
5° »	»	537	14° »	»	1783
6° »	»	1691	15° »	»	1148
7° »	»	2248	16° »	»	976
8° »	»	1689	17° »	»	1134
9° »	»	2580			

Che a partire dal giorno 6 del prossimo mese di luglio presso la Banca Agricola Industriale in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 6 luglio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 45, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 24 giugno 1878.

3087 **La Direzione.**

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si reca a conoscenza dei signori possessori di obbligazioni 3 per 100, emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che i tagliandi delle dette obbligazioni maturantisi col 1° luglio prossimo sono sin d'ora pagabili per anticipazione a tutto il 30 giugno corrente presso le solite stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, normalmente autorizzate, la Cassa Centrale in Milano, la Banca di Torino in Torino e la Banca Good, Padoa e C. di Roma.

A partire poi dal 1° luglio prossimo, il pagamento dei tagliandi di cui trattasi verrà esclusivamente disimpegnato, fino a nuovo avviso, dalla Cassa Centrale in Milano, dalla Banca di Torino e dalla Banca Good, Padoa e C. di Roma.

Milano, li 26 giugno 1878. 3133

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 26 giugno corrente anno, avanti la 3ª sezione del tribunale civile di questa città, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della Ditta B. Tervagne in danno del signor Luigi Salvi, debitore, e del signor Desiderio Baccelli, terzo possessore, e cioè:

Utile dominio della casa posta in Roma, in via di Ripetta, nn. 84 al 95-A, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 5 e baj. 84 1½, pari a lire 31 39, a favore dell'Archiconfraternita di S. Rocco, e dell'annuo perpetuo subcanone di scudi 160, pari a lire 860, a favore di Senni Francesco, rappresentato nella mappa del rione IV col numero 556, composto di piani 6 e vani 44, quale casa confina a sinistra colla proprietà della Confraternita di San Rocco, a destra colla proprietà Salvi, ed al di dietro col Mausoleo di Augusto, composta di piani terreni, sottoposte cantine e quattro piani superiori e porzione di un quinto piano e terrazza superiore, con vasche da lavare e macchina idraulica per l'escavazione dell'acqua Vergine, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877 di lire 555 75.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Francesco Guidi per l'offerto prezzo di lire 80,000.

Egli è pertanto che ora su tale somma può effettuarsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 11 del venturo mese di luglio.

L'offerente deve uniformarsi a quanto è disposto nell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 27 giugno 1878.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale, rilasciata per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Roma,

Addì 27 giugno 1878.

3135 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente del Tribunale circondariale di Reggio Calabria.

Francesco, Caterina ed Annunziata Calabrò, e questa autorizzata dal marito Fortunato Focà, nella loro qualità di eredi del defunto notar Calabrò Alessio che risiedeva in S. Alessio d'Aspromonte, espongono alla S. V. che avendo detto notar costituita la sua cauzione nella somma di lire 85 di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia vincolata pel suo patrimonio e cauzione notarile, giusta il titolo nominativo n. 310969, datato Napoli 25 agosto 1866, col godimento semestrale 1° luglio 1867, intendono, in conformità dell'articolo 38 legge notarile, svincolare detta rendita praticando tutte quelle formalità di legge. — Reggio Calabria 19 marzo 1878 — Saverio Calarco avv. e professore — Presentata nella cancelleria del tribunale civile di Reggio Calabria oggi venti marzo milleottocentosettantotto — Il cancelliere A Fazzari.

Per copia conforme da inserirsi e pubblicarsi ai sensi dell'art. 38 della legge sul Notariato li 25 luglio 1875, numero 2786.

Regio Calabria, 20 marzo 1878.

2925 Il canc. A. FAZZARI.

Cassa di Risparmio di Castelfiorentino.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denuncia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Castelfiorentino, segnato di n. 5512, per la somma di lire 100 60, sotto il nome di Buti Marianna.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 27 giugno 1878. 3108

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso dell'8 giugno corrente venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione di acquedotti nel borgo San Salvatore con posa di marciapiedi ed opere accessorie, mediante l'offerto ribasso del 25 21 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 100,000 si residua a lire 74,790.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 5 luglio prossimo, trascorso quale periodo, non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 30 giugno 1878.

3160 *Il Segretario supplente*: P. STREGLIO.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Galliano Giuseppe di Luigi*, domiciliato a Genova, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 3634 d'iscrizione di tre azioni emesso dalla Sede di Milano in data del 7 u. s. giugno a nome di *Galliano Giuseppe fu Luigi*, domiciliato a Genova, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette tre azioni, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 1° luglio 1878. 3148

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che a seguito degli incanti tenutisi il dì 22 del corrente mese da questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 28 maggio p. s.,

L'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria Vita-Gibellina, 1° tronco, della lunghezza di chilometri 6 423 17, venne deliberato per la somma di lire 49,776 02 dietro l'ottenuto ribasso di centesimi 75 per ogni cento lire su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 15 luglio p. v.

S'invita chiunque voglia applicare all'appalto a presentarsi alla Prefettura nel termine dianzi stabilito, previa l'osservanza delle condizioni indicate nel suddetto avviso d'asta.

Trapani, 23 giugno 1878.

Per la R. Prefettura

3167 *Il Segretario Delegato ai contratti*: MICHELE FORTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 luglio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 317 nel comune di Trapani, provincia di Trapani, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3222 49.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 2700.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Trapani, addì 27 giugno 1878.

3144 *L'Intendente*: MORENO.

N. 119.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 22 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada provinciale di seconda serie, da Poggioreale a San Cippirello, scorrente in provincia di Trapani, compreso fra la Sella del Pozzillo ed il Rivo Pernice al confine colla provincia di Palermo, della lunghezza di metri 11,580, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 175,612.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 aprile 1877, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Trapani, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 giugno 1878.

Per detto Ministero

3119 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Due caldaie marine di ferro tubulari, con tubi di ottone, del tipo regolamentare pel R. piroscafo Sesia, *a tre forni ciascuna, e relativi accessori, per lire* 43,400,

di cui negli avvisi d'asta del dì 5 giugno, ora scorso mese, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 25 giugno suddetto presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 12 17 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 23 luglio 1878, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 3 luglio 1878.

3114 *Il Capitano Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

(3ª pubblicazione)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore di invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 6 luglio p. v. alle ore 6 pom.

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1° Ricevere comunicazione del bilancio per l'anno 1877;

2° Deliberare sopra proposte della Direzione nella occasione del quarantesimo anniversario della fondazione della Compagnia;

3° Eleggere un direttore, essendo giunte a termine le funzioni del signor Gustavo Landauer;

4° Eleggere un revisore, essendo cessate le funzioni del signor Emilio barone De Morpurgo.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni

dal 10 fino al 26 giugno corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
„ **Vienna**, presso l'Agenzia generale (Weihburg-Gasse, n. 4);
„ **Pest**, id. id. id. (Waitzner-Gasse, n. 8);
„ **Praga**, id. id. id. (Wenzelplatz, N. C. 778-11);
„ **Graz**, id. id. id. (Hafner Plaz, n. 2);
„ **Roma**, id. id. id. (Piazza Monte Citorio, n. 130);
„ **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, 2);
„ **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt e Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, il 1° giugno 1878.

LA DIREZIONE
della Riunione Adriatica di Sicurtà.

*) Art. 33. — Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutarj, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. — Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2694

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questa Prefettura, nel giorno 10 volgente mese di giugno, per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Messina che dal villaggio Pace giunge a quello di Torre di Faro, venne lo stesso aggiudicato per lire cinquantottomila trecentosessantasei e centesimi trentaquattro. Che su tale prezzo di prima aggiudicazione essendo state in tempo utile presentate offerte di ribasso in grado di ventesimo, il prezzo di appalto è stato diminuito di lire tremilaquattrocentosettantadue e centesimi settantanove, e così a lire cinquantaquattromila ottocentonovantatrè e centesimi cinquantacinque.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 10 ant. del giorno 18 del vegnente mese di luglio, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o a chi per lui, con il metodo della estinzione delle candele, come nello incanto precedente, e con tutte le condizioni stabilite con l'avviso dell'8 maggio ultimo.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte l'appalto di detta strada resterà definitivamente aggiudicato al migliore offerente della diminuzione del ventesimo.

Messina, 25 giugno 1878.

Il Segretario: E. JACOBUCCI.

3105

BANCA AGRICOLA ITALIANA
In liquidazione

AVVISO.

I signori azionisti della Banca Agricola Italiana in liquidazione sono convocati in assemblea generale per il giorno ventotto luglio prossimo, ad ore dodici meridiane, in Firenze, nel locale della liquidazione, posto in via Strozzi, n. 6, mezzanino.

L'ordine del giorno è il seguente:

a) Nomina del presidente dell'adunanza.

b) Rapporto dei liquidatari.

c) Deliberazione se la liquidazione debba o no proseguire, ed in caso negativo provvedimenti conseguenti.

d) Discussione di quelle proposte che ciascuno degli azionisti aventi diritto a prender parte all'assemblea creda di presentare nell'interesse della Società, e che sieno state presentate e depositate dieci giorni avanti nella sede della liquidazione nelle mani del signor Luigi Sanesi che ne rilascierà ricevuta da esibirsi nel giorno dell'adunanza da chi voglia portare alla discussione le proposte medesime.

Si ricorda che gli azionisti aventi diritto ad intervenire sono quelli che furono compresi nel ruolo che fu di base all'ultima adunanza della Società tenuta nel 16 luglio 1877, e che il numero degli azionisti stessi essendo solo di quarantacinque, non potrebbe aver luogo il disposto dell'articolo 51 dello statuto, perchè mai potranno aversi presenti cinquanta soci possessori nominativi di venti azioni ciascuno; per lo che qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti si farà luogo, senza bisogno di rinvio a seconda convocazione, all'esaurimento dell'ordine del giorno stabilito nell'adunanza.

Per avere accesso alla sala e poter prender parte all'adunanza i signori azionisti dovranno presentare al notaro chiamato ad assistere come attuario all'assemblea il titolo comprovante che posseggono nominativamente intestate almeno venti azioni sociali completamente saldate e corrispondenti al ruolo sopradescritto.

Chi voglia profittare del diritto di presentare le proposte di che al n. 4 dell'ordine del giorno dovrà presentare contemporaneamente il titolo delle azioni per le quali abbia diritto a prender parte all'adunanza, e dove il di lui nome non fosse compreso nel ruolo non saranno le proposte accettate.

Quanto alle procure ed ogni altra formalità e disciplina regolamentare per l'ammissione e tenuta dell'assemblea si osserveranno le disposizioni dello statuto in quanto di fronte allo stato di liquidazione dell'istituto possano essere applicabili.

Le carte riguardanti la liquidazione saranno ostensibili fino al giorno dell'adunanza ai signori azionisti nel locale suindicato ogni giorno feriale dalle 12 alle 2 pom.

Firenze, 23 giugno 1878.

3126 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso pel ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro della suddetta Amministrazione, fa noto che nei due incanti tenutisi oggi stesso a suo ministero sono stati appaltati i mantenimenti ordinari pel novennio dal 1° gennaio 1879 a tutto l'anno 1887 dei seguenti due tratti di strade provinciali, e così:

1° Del tratto dalla Mulattiera di Sestri a Berceto per lire 3380

2° E del tratto da Borgotaro alla Mulattiera di Sestri per lire 6850.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo di ciascun deliberamento, scadrà pel primo tratto a mezzodì del giorno 13 luglio prossimo, e pel secondo ad un'ora pomeridiana dello stesso giorno.

Tali offerte dovranno farsi in Parma, nello studio del sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23.

Parma, 28 giugno 1878.

3123 D. VOLPI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª pubblicazione)

Il Consiglio di amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1878 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 23 a cominciare dal 5 luglio prossimo in

Firenze, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, idem idem idem
Roma, idem idem idem
Genova, idem idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 19 giugno 1878. 2962

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Giugno 1878

3149

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva					L. 157,790,830 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 126,454,921 38	186,176,694 30	„ 187,070,493 76
		id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 811,217 27		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica		„ 830,820 42	893,799 46	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ 62,979 04		
Anticipazioni					„ 57,901,521 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 33,268,443 62	„ 42,042,321 93
	Id. id. per conto della massa di rispetto			„ 3,057,830 28	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso			„ 5,716,048 03	
Crediti *					„ 318,804,328 22
Sofferenze					„ 7,558,739 60
Depositi					„ 694,687,488 97
Partite varie					„ 14,641,130 40
				Totale	L. 1,480,496,854 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 2,841,415 63
*	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro		„ 29,791,460 „	318,804,328 22	
	Crediti ipotecari		„ 740,666 74		
	Conversione del Prestito Nazionale		„ 193,937,226 26		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875		„ 44,334,975 22		
	Azionisti a saldo azioni		„ 50,000,000 „		
				Totale generale	L. 1,483,338,270 35

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 24,790,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 363,180,853 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 45,375,938 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 76,562,024 93
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 694,684,536 74
Partite varie	„ 74,539,334 77
Totale	L. 1,479,132,688 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,205,582 15
Totale generale	L. 1,483,338,270 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,755,373 50
Argento	„ 56,723,946 33
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 154,628 65
Biglietti consorziali	„ 68,149,336 „
Riserva	L. 154,783,284 48
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,586,630 17
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 420,915 37
Cassa	L. 157,790,830 02

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,154,613	L. 57,730,650 „
da L. 100	1,180,974	„ 118,097,400 „
da L. 500	331,936	„ 165,968,000 „
da L. 1000	18,585	„ 18,585,000 „
Somma		L. 360,381,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 102,861	„ 2,571,525 „
da L. 40	„ 4,710	„ 188,400 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 363,180,853 „

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 138,888,889 e la circolaz. L. 363,180,853 „ è di uno a 2 61 5

Il rapporto fra la riserva L. 154,783,284 48 { la circolazione L. 363,180,853 „ e gli altri debiti a vista . „ 45,375,938 76 } L. 408,556,791 76 è di uno a 2 63 9

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L.	2067 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 46

Roma, 1° luglio 1878.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Gio. Battista Ricci, Filippo Senna, Tommaso Ortenzi, Domenico Salvatori e Biagio Meucci, tutti di S. Polo dei Cavalieri, domiciliati elettivamente a Roma, via Marforio, num. 19, presso il procuratore Filippo De Arcangelis che li rappresenta per delegazione avutane dalla Commissione del patrocinio gratuito,

Io Vincenzo Vespasiani usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor M. Giuseppe Longhi, domiciliato in piazza S. Bernardo, n. 28, piano primo, ed attualmente d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale, 2a sezione, il giorno 24 luglio 1878, fissato con decreto presidenziale, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 6087 92, dovute in forza d'istromento pubblico, atti De Luca notaro in Roma, il giorno 8 novembre 1876, agli interessi legali del 6 per cento, ed alle spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

3098 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Banco Maria in Angeloni, di Velletri, contro Piazza Francesco, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 14 agosto 1878 avrà luogo l'incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa a 4 piani con 20 vani, posta in Velletri, via Borghese, numeri civici 55 e 56, distinta in mappa col n. 79, sezione 123, e gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 79 68, confinante la via Borghese, il vicolo dei Quattro Cantoni ed il principe Ginnetti D. Marino.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 4780 80, che vengono offerte dalla instante.

La somma da depositarsi per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, si è di lire 800.

Velletri, li 14 giugno 1878.

3159 Il vicecanc. BOGGIANI.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 26 giugno corrente i signori Benaglia Gioacchino ed Augusto, e Tortoli monsignor Alessandro, rappresentante il minorenne Benaglia Francesco, hanno dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal fu Cesare Benaglia, morto in Roma nel 13 maggio p. p., con testamento esistente in atti del notaio Ciccolini.

Roma, dalla cancelleria della Pretura suddetta, questo dì 30 giugno 1878.

3143 Il canc. G. PESCE.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto che Noti Teresa vedova Pepe ha nel giorno di oggi emessa formale dichiarazione di rinuncia all'eredità del di lei marito Angelo Pepe, morto intestato in Zagarolo il giorno 28 giugno 1877.

Palestrina, 28 giugno 1878.

3118 Per il canc. GELASIO PAGLIEI.

R. PRETURA DI PALIANO.

Si rende noto al pubblico che il signor Antonio Luigi Simeoni, per mezzo di mandato di procura speciale rilasciato al signor dottor Angelo Felici notaio di questa città, ha emesso oggi stesso in questa cancelleria regolare rinuncia al beneficio d'inventario relativamente all'eredità lasciatagli dalla fu Candida Lucioli, quale beneficio fu da esso signor Simeoni invocato con precedente dichiarazione del giorno 6 febbraio 1877.

Dalla cancelleria della R. Pretura suddetta, li 29 giugno 1878.

3146 Il canc. G. PICCIONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.